

SOCIETÀ

Nozze gay, tory divisi ma Londra dice sì

● **Passa alla Camera dei Comuni la legge che consente alle coppie dello stesso sesso di sposarsi anche in chiesa**
 ● **Dissenso tra le file dei conservatori: molti dei 175 no sono del partito di Cameron**

GABRIEL BERTINETTO
 gbertinnetto@unita.it

Passa ai Comuni la legge che ammette i matrimoni omosessuali. Passa (anche se è un primo voto e altri dovranno seguire prima del varo definitivo) grazie al sostegno dell'opposizione laburista, che compensa l'alto numero di no nelle fila del principale partito di governo. I sì sono 400. Gran parte dei 175 deputati contrari sono conservatori. Il premier David Cameron, favorevole al progetto, l'ha spuntata, ma a costo di una nuova lacerazione in casa Tory, dopo quella che un anno fa si manifestò sulle relazioni del Regno Unito con la Ue. Allora Cameron tentò di ricucire lo strappo facendo concessioni all'ala eurofobica della sua formazione. Stavolta ha deciso di proseguire per la sua strada, pur dichiarando che ciascun deputato conservatore era libero di votare secondo coscienza.

Martedì prossimo le nozze fra omosessuali diventeranno legali in Francia. Negli Usa il tema è di stringente attualità, il presidente Obama lo ha citato anche nel suo discorso inaugurale. E in Gran Bretagna, dove le unioni civili tra gay già erano legalmente riconosciute, i legami stabili fra persone dello stesso sesso avranno presto la stessa identica natura giuridica dei matrimoni fra individui eterosessuali. È un progresso importante, perché, come ha detto in aula la ministra della Cultura Maria Miller, «una partnership legale non è percepita nello stesso modo e non contiene i medesimi impegni di responsabilità e dedizione caratteristici del matrimonio». Non solo, secondo i promotori della legge,

esiste un problema di riconoscimento internazionale per le Unioni civili che non si pone per i matrimoni. Il concetto di matrimonio è sufficientemente chiaro sul piano giuridico nei diversi Paesi, mentre non lo stesso accade per le norme sulle Unioni civili, che variano molto da Stato a Stato.

La legge approvata ai Comuni consente alle coppie gay di sposarsi sia con rito civile che religioso, ma lascia libere le varie confessioni di non aderire. La maggior parte delle Chiese attive in Gran Bretagna hanno già manifestato la loro contrarietà. Le uniche favorevoli sono alcune congregazioni ebraiche. Particolarmente rilevante è l'opposizione della Chiesa Anglicana, dal momento che i principi della Legge Canonica sono inglobati nell'ordinamento giuridico nazionale. Non a caso i vertici ecclesiastici hanno già ammonito che il varo della nuova legge comporta problemi nel rapporto fra Chiesa e Stato. Vengono messi in forse, lamentano i prelati di Canterbury, «lo status e l'efficacia delle regole canoniche che delineano la dottrina della chiesa sul matrimonio come legame fra un uomo e una donna».

LE QUESTIONI LEGALI

Di queste preoccupazioni si è fatto interprete nel suo intervento ai Comuni, il deputato Tony Baldry: «Non c'è alcun dubbio che una volta ridefinito il matrimonio in questa maniera, sorgerà un gran numero di questioni legali, e nessuno può dirsi sicuro sull'esito di queste contese». E c'è chi minaccia di ricorrere alla Corte Europea per i diritti umani. Singolare che a ipotizzarlo siano politici Tory, che spesso nelle istituzioni comunitarie d'Oltremania vedono una minaccia alle prerogative sovrane di Londra. Dice Roger Gale, parlamentare conservatore: «È evidentissimo per molti di coloro che siedono in questo settore della Camera, che il disegno di legge finirà davanti alla Corte Europea per i diritti umani. La gente di fede riterrà che la fede è stata calpesta, cosa intollerabile».

A difesa del provvedimento erano sce-

...

I deputati contrari preannunciano ricorsi alla Corte Europea «Calpesta la fede»

si in campo molti pezzi grossi del partito di Cameron. Un appello a votare sì era stato pubblicato sul quotidiano Daily Telegraph ieri mattina per iniziativa di George Osborne, William Hague e Theresa May, che sono a capo di tre dei più importanti ministeri: Finanze, Esteri, Interni: «Il matrimonio si è evoluto attraverso i tempi. Crediamo che aprirlo alle coppie dello stesso sesso, rafforzi l'istituzione anziché indebolirla». I tre sottolineavano anche l'aspetto politico di fondo della scelta: «Come Cameron ha detto, dobbiamo sostenere le nozze gay, non malgrado il nostro essere conservatori, ma proprio perché lo siamo». Un messaggio al popolo britannico per rilanciare l'immagine di modernità che Cameron cerca di modellare intorno al corpo di un partito generalmente considerato la quintessenza dell'antico.

Lo stesso Cameron, intervenendo ai Comuni ha detto che l'approvazione della legge «è una questione di uguaglianza, certamente, ma è anche qualcosa che rafforza la nostra società. So che ci sono da una parte e dall'altra opinioni consolidate sull'argomento. Lo accetto. Ma credo che dire sì sia un passo avanti importante per il Paese».

Il premier non l'ha detto, ma ottiene anche vantaggi politici, accontentando l'alleato liberaldemocratico, che aveva messo la legge sui matrimoni gay fra le priorità programmatiche. I Lib-Dem ottengono qualcosa di rilevante, dopo avere trangugiato molti rospi, soprattutto a causa dell'atteggiamento di Cameron verso Bruxelles.



David Cameron FOTO LAPRESSE

IL CASO

Polemica con Alemanno, Vendola: «A Roma mi sento insicuro»

Il clima di minaccia agli omosessuali «mi impone di limitare gli spazi della mia vita privata. Sono costretto a gestire ogni mossa con molta prudenza. Se a Roma di sera mi viene voglia di fare due passi da solo, rinuncio». È la denuncia del leader di Sel, Nichi Vendola. «Il fatto che io sia insultato - ha sottolineato - da fascisti e nazisti di vari network non è neanche oggetto di rammarico. Questo è il Paese dove il sigillo di normalità l'ha messo Giovanardi. Qui, un certo ambiente ecclesiastico impedisce

perfino che si facciano norme per sanzionare la violenza. Siamo all'assuefazione. Roma negli anni di Alemanno ha visto lo sdoganamento dei piccoli gruppi dediti all'igiene del mondo. Non puoi non pensarci quando, per un minuto cerchi di essere una persona normale che vuole prendersi un gelato a Campo de' fiori». Al presidente della Regione Puglia che annuncia la prossima presentazione di una proposta di legge per le nozze gay, risponde piccato, il sindaco della

Capitale, Gianni Alemanno. «Vendola offende Roma. Dall'Europride del 2011 a ogni gay pride la nostra città ha sempre garantito accoglienza e rispetto per tutti» scrive sul suo profilo twitter Alemanno. Ma proprio ieri la notizia di un fatto di cronaca lo smentisce. Una scritta omofoba accanto a una croce celtica è infatti comparsa sul muro del Liceo Classico Tacito della capitale. Un insulto a uno studente gay di soli 15 anni, a cui Alemanno ha espresso «la solidarietà di tutta la città».

Come funziona il modello tedesco che piace al Pd

Le unioni civili delle coppie omosessuali debbono essere «codificate», dice Pier Luigi Bersani. E il leader del centrosinistra indica anche un modello: «La legge tedesca - ha dichiarato recentemente - secondo me va bene per la nostra situazione e io, se toccherà a me proporrò certamente una legge su quel modello». Andiamo a vedere, perciò, in che cosa consiste e come funziona il modello tedesco. Per toccare subito il punto più importante, diciamo che dalla parificazione dei diritti delle coppie di fatto registrate, che in Germania sono costituite totalmente da omosessuali perché le coppie non sposate eterosessuali sono riconosciute di fatto, è escluso il regime fiscale. Per il momento, almeno. Nell'ultimo congresso della Cdu, che si è tenuto a Hannover in dicembre, la maggioranza del partito, con un margine piuttosto ristretto, ha infatti bocciato la proposta avanzata dalla ministra federale della Famiglia Kristina Schröder e appoggiata da 111 parlamentari di equiparare in tutto e per tutto i diritti e i doveri fiscali delle coppie in unione civile a quelli delle coppie sposate. Ma il

IL DOSSIER

PAOLO SOLDINI
 esteri@unita.it

Convivenze registrate pubblicamente e diritti analoghi alle coppie eterosessuali, con l'eccezione del regime fiscale. Le limitazioni in materia di adozione

parere generale è che anche questa (importante) differenza sia destinata ad essere superata. L'opposizione più forte viene, infatti, dalla Csu bavarese e da qualche settore marcatamente minoritario della Cdu. L'appoggio determinante al «no» che è stato opposto alla mozione Schröder dalla cancelliera Merkel, padrona assoluta di quel congresso con oltre il 97% dei voti, ha avuto più che altro un sapore tattico: evitare la rottura con la «sorella bavarese» e, forse, marcare una distanza dagli alleati liberali della Fdp, che in Germania sono i più accesi sostenitori dei diritti gay.

A parte il regime fiscale, in Germania i diritti delle coppie di fatto si avviano ad essere ormai del tutto uguali a quelli delle coppie sposate eterosessuali. Le ultime differenze, che riguardano in particolare le modalità per le adozioni comuni, sono in via di superamento da quando la ministra federale della Giustizia Sabina Leutheusser-Schnarrenberger ha presentato un proprio pacchetto di riforme per eliminare i limiti ancora esistenti alla piena eguaglianza dei diritti. Quando queste modifiche verranno attuate e quando (e se) cadrà la distinzione

di trattamento fiscale, si potrà considerare giunto al traguardo un cammino cominciato il 16 febbraio del 2001, quando il Bundestag licenziò la legge sulla Eingetragene Lebenspartnerschaft (convivenza registrata pubblicamente) che sarebbe poi entrata in vigore il 1° agosto dell'anno successivo.

La legge stabilisce che due persone intenzionate a dar vita a una convivenza stabile lo dichiarino «reciprocamente, personalmente e contemporaneamente» davanti a un ufficiale di stato civile. I conviventi possono scegliere, se vogliono, un cognome comune e assumono obblighi di assistenza e sostegno reciproco che sussistono anche dopo l'eventuale separazione. Alla coppia vengono riconosciuti tutti i diritti contributivi e assistenziali previsti con il matrimonio. L'equiparazione al matrimonio eterosessuale vale anche per i diritti di successione: al convivente che sopravvive alla scomparsa del compagno o della compagna viene assicurata la pensione di reversibilità e la continuità dell'eventuale contratto di affitto. Inoltre, la legge regola una materia che prima della sua approvazione era, in Germania, fonte di molti

e delicati problemi: se uno dei due partner non è tedesco, ottiene il diritto di accesso alle pratiche per l'acquisizione della cittadinanza, esattamente come avviene per gli stranieri che sposano un cittadino della Repubblica federale. Rispetto al matrimonio, però, fino a una modifica legislativa del 2004 c'era una differenza sostanziale: per le coppie omosessuali non era prevista alcuna possibilità di adozione comune. Soltanto due anni dopo è stata introdotta la possibilità dell'adozione comune dei figli dei componenti della coppia nati da altre o precedenti relazioni.

All'inizio, quindi, qualche differenza rispetto al regime del matrimonio eterosessuale restava ancora. Ma il 22 ottobre del 2009 la Corte costituzionale ha emesso una sentenza che in nome dell'uguaglianza dei cittadini estende alle Eingetragene Partnerschaften i diritti e i doveri previsti dal matrimonio. Il pacchetto proposto dalla ministra della Giustizia è volto proprio ad attuare le indicazioni di quella sentenza. E molti prevedono che nella prossima legislatura cadrà anche l'ultima barriera: quella del regime fiscale.